

<p></p> <p> </p> <p class="MsoNormal" style="text-align: justify;"></p> <p style="text-align: center;"></p> <p class="MsoNormal" style="text-align: justify;">In tantissimi si sono accorti che a settembre in Piazza Rossa non si svolta la manifestazione FESTORIA - PER NON DIMENTICARE, la festa nata spontaneamente 20 anni fa da un gruppo di giovani ai quali una decina danni dopo subentrato il Circolo Culturale I Briganti al fine di creare, una volta allanno, un luogo riconosciuto e condiviso, in cui le diverse realt associative e i singoli rendessero visibili su una piazza le espressioni culturali che negli ultimi due decenni hanno mosso il territorio locale e che durante lanno rimanevano chiuse tra quattro mura.</p> <p class="MsoNormal" style="text-align: justify;">Lanno scorso abbiamo comunicato che non sussistevano pi le condizioni per organizzare FESTORIA con serenit anche a causa delle normative fiscali. Questa decisione la triste conseguenza di quanto accaduto durante ledizione 2010, quando durante i quattro giorni della festa sono stati fatti accertamenti impensabili in questa Italia che pullula di evasori fiscali. In poche parole la Guardia di Finanza ci ha trattato come imprenditori che fanno del commercio labituale ragione della loro attivit trascurando ogni nostra obiezione, non solo di non aver mai tratto alcun reddito, ma di aver solo lavorato e sostenuto di persona i costi, solo in parte ridotti grazie al contributo del Comune. Di fatto, il Circolo I Briganti sempre stato un associazione culturale cui il Direttivo dedicava volontariamente del tempo libero da impegni professionali e di lavoro e i cui strumenti tecnici, le risorse finanziarie e lapparato organizzativo erano talmente minimi da non permettere limpianto di un sistema contabile e di controllo simile a quello del mondo commerciale, fosse anche solo quello di riferimento delle piccole imprese.</p> <p class="MsoNormal" style="text-align: justify;">Un conto era pertanto ragionare su quale potesse essere il miglior modo di gestire la documentazione amministrativa della festa, altro stato ascrivere, come ha fatto la Guardia di Finanza, a irregolarit formale e sostanziale dellimpianto contabile amministrativo una serie di comportamenti assolutamente comuni e consueti nel mondo del non profit. I militari hanno ipotizzato erroneamente che le modalit con cui I Briganti hanno reperito fondi per sostenere la propria attivit fossero da considerare a tutti gli effetti di natura commerciale, sostituendo cos il Circolo dalla qualifica tributaria di Ente non commerciale, rafforzando questa tesi con una serie di osservazioni sulla presunta infedelt e incoerenza dellimpianto formale e sostanziale della contabilit per giungere a una ricostruzione in via presuntiva dei corrispettivi e del reddito del tutto fantasiosa e irrealistica.</p> <p class="MsoNormal" style="text-align: justify;">Se lattivit compiuta nei giorni di FESTORIA era del tutto non paragonabile a quella di una qualsiasi attivit commerciale, non abbiamo invece mai sottovalutato per la tipologia dellevento (musica dal vivo e ristoro su area pubblica) la necessit di dotarci di una serie di permessi, autorizzazioni e nulla osta (anche nellambito della sicurezza e delligiene) imprescindibili per la natura stessa dellevento, e labbiamo sempre fatto raggiungendo livelli qualitativi perfino superiori allo standard necessario. Assimilare quindi lo strenuo impegno profuso da pochi volontari al concetto di organizzazione complessa e e</p>

style="mso-bidi-font-style: normal;"/>attività imprenditoriale di programmazione per un unico
 affare

apparsa una qualificazione fuor di luogo perch ha ricondotto i pochi giorni
 all'anno di FESTORIA a parametri con i quali di solito si attribuisce

style="mso-bidi-font-style: normal;"/>stabilità e continuità

all'attività di imprese
 commerciali veramente remunerative. Sembra incredibile ma, per fare un esempio, il nostro
 banco dei panini e della birra stato paragonato ai

style="mso-bidi-font-style: normal;"/>chioschi presenti sui lungomare nei periodi estivi

class="MsoNormal" style="text-align: justify;"/>
 E allora ecco l'accusa di evasione fiscale per la mancata formalità delle scritture contabili, e poi la confusione tra il concetto di attività di somministrazione di alimenti e bevande a pagamento con la raccolta pubblica di fondi, che uno strumento per raggiungere il fine istituzionale di un'associazione e che, nel caso nostro, serviva solo a pagare le spese di organizzazione e a creare un fondo cassa per lo svolgimento delle attività culturali dell'anno.

class="MsoNormal" style="text-align: justify;"/>
 Insomma, come se la GdF dovesse qualificare tutte le feste patronali o sagre di quartiere promosse da associazioni civili o religiose e in cui esista una semplice possibilità di ristoro come imprese commerciali che danno reddito tassabile. Nel nostro caso l'atteggiamento intransigente e veramente fiscale della GdF, fatto proprio dall'Agenzia delle Entrate, ha messo i 5 membri del consiglio direttivo di fronte a una angosciosa scelta: pagare subito una somma ridotta di 66.396 euro oppure ricorrere al giudice di merito rischiando, in caso di sconfitta, di dover sborsare 115.468 euro più le spese.

class="MsoNormal" style="text-align: justify;"/>
 Sarebbe come scegliere se fermare uno tsunami con i palmi delle mani oppure scappare. Esatto, scappare! Perch non si trova altro termine. Scappare dal disastro. Perch 5 non sono solo persone, 5 sono le famiglie che verrebbero investite dall'onda, quell'onda che per molti mesi questi 5 volevano cavalcare alla ricerca della giustizia ma che 115.468 pensieri hanno ingigantito giorno dopo giorno, avvocato dopo avvocato, consulente dopo consulente. Qualcuno non condividerà la scelta fatta dai 5, ma forse con quel qualcuno possibile intavolare un confronto, mentre con l'Agenzia delle Entrate no. O paghi o rischi. E rischi 115.468 euro veri, più le spese. Rischi almeno 25.000 euro a testa. Rischiano operai, impiegati e cassintegrati che hanno solo organizzato FESTORIA senza intascarsi nulla, come accertato. Rischiano 5 persone che erano entusiaste di organizzare una festa per tutti. E nel 2014 le 5 persone e le loro famiglie non se la sentono di provare a fare gli eroi, ma inconsapevolmente lo dovranno essere per racimolare i 553 euro al mese a testa da versare fino all'estate 2016. Per aver organizzato FESTORIA. Per aver visto volti sorridenti.

class="MsoNormal" style="text-align: justify;"/>
 -Circolo Culturale i Briganti-

</p></p><div>Joomla SEO powered by JoomSEF</div>